



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Alla società Biomass Trading srl Dott. Agr. Antonio
Moro
antonio.moro@conafpec.it
e p.c. 01-10-30 - Servizio Territoriale Ispettorato
Ripartimentale e del CFVA di Cagliari
e p.c. 04-02-30 - Servizio tutela del paesaggio
Sardegna meridionale

Oggetto: Progetto di taglio soprassuolo arboreo. Comune di Arbus. Proponente: Andrea Nucci per Biomass Trading srl. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art.5 DPR 357/1997 e s.m.i. (Screening). Parere

In riferimento all'istanza di screening in oggetto, pervenuta in data 16 febbraio 2026 (prot. DGA n. 48920n h), esaminata la documentazione trasmessa, si rappresenta quanto segue.

Il progetto riguarda il *diradamento ecologico* di un sistema forestale artificiale costituito da conifere e subordinatamente latifoglie, da eseguire su più corpi fondiari, ricadenti in agro del comune di Arbus e distinti catastalmente al Foglio 308, particelle 51 e 2 e al Foglio 309, particelle 3, 4 e 47. La superficie complessiva dell'area di intervento è pari a 28.06.50 ettari. Il prodotto ottenuto, ovvero la biomassa legnosa, sarà destinato alle fabbriche con impianti a cogenerazione per utilizzo energetico.

Il proponente dichiara che l'intervento è finalizzato al miglioramento strutturale dell'unità forestale mediante una riduzione selettiva della densità arborea, privilegiando la rimozione di individui senescenti, instabili o in condizioni di eccessiva competizione. Tutte le attività saranno programmate in modo da favorire la conservazione e il miglioramento degli habitat di interesse comunitario 9340, 5330 e 91E0 individuati nell'area di intervento.

Il diradamento consisterà nell'asportazione massima del 75% delle piante vive di *Pinus* spp, presenti sulla fila, compresa la raccolta delle ramaglie e delle piante morte. Il taglio delle piante sarà eseguito mediante l'utilizzo di cesoia pneumatica combinata su un escavatore a cingoli che opererà a partire dal piede dell'albero, senza lasciare porzioni di tronco. Il materiale tagliato sarà caricato su piccoli mezzi gommati, oppure spostato dall'escavatore stesso, e trasportato presso aree di deposito temporaneo appositamente individuate per la successiva fase di cippatura. Il trasporto avverrà lungo la viabilità esistente costituita,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

nello specifico, dal filare di Pinus già tagliato e dalle aree individuate come tare improduttive all'interno della proprietà. I cumuli del materiale tagliato saranno realizzati su aree esterne al rimboschimento, di fianco alla viabilità principale, in modo da favorire l'arrivo e il passaggio dei mezzi pesanti.

I lavori saranno eseguiti a seguito di apposita autorizzazione da parte dello STIR di Cagliari.

Con riferimento all'assunzione della piena responsabilità per l'attuazione delle Condizioni d'Obbligo individuate ai sensi delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), ed in particolare di quelle contenute nell'All. B alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, il proponente presenta, in loro sostituzione, le seguenti proposte:

- Divieto di introduzione di flora e fauna non autoctone;
- Tutela della biodiversità;
- Gestione naturalistica del bosco attraverso attività di:
 - ° sfoltimento su grandi estensioni, per mantenere e ricreare una struttura disetanea negli elementi arborei;
 - ° attuazione della ripulitura sistematica a mosaico, su parcelle poco estese e con periodicità non ravvicinata;
 - ° pianificazione antincendio, con sorveglianza permanente, durante i periodi critici (aridità estiva) e l'opportuna predisposizione di un sistema di accessi e viabilità forestale;
 - ° azioni per il ripristino della funzionalità biologica dell'habitat nel caso di habitat degradati;
 - ° disincentivare l'inserimento nel territorio di essenze alloctone e intervenire per la rimozione di quelle già presenti che possono ulteriormente espandersi entrando in competizione con le specie autoctone;
 - ° realizzazione del Piano di gestione forestale, sulla base delle indicazioni della R.A.S., delle aree boschive del SIC in funzione della tutela delle specie tutelate presenti nel bosco.

Ulteriori misure di mitigazione riportate nell'elaborato "Relazione tecnico descrittiva" evidenziano la necessità di eseguire i lavori al di fuori dei periodi più sensibili per la fauna, minimizzare la movimentazione dei mezzi meccanici, contenere il materiale di risulta, e, infine attivare un monitoraggio post-intervento finalizzato alla verifica delle eventuali risposte negative degli habitat e delle specie faunistiche.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Con riferimento agli habitat 9340, 5330 e 91E0, individuati dal proponente nell'area di intervento, sempre nella Relazione tecnico descrittiva viene evidenziata la necessità di intervenire con tagli puntuali al fine di non comprometterne la struttura e le funzioni ecologiche. In particolare, si prevede di evitare aperture eccessivamente estese e di limitare la movimentazione dei mezzi meccanici fuori pista; per l'habitat 91E0 è inoltre prevista la salvaguardia della fascia vegetazionale lungo i corsi d'acqua, al fine di prevenire alterazioni del microhabitat e tutelare la continuità ecologica, la stabilità delle sponde e la funzione rifugio per specie associate.

L'area interessata dall'intervento ricade all'interno della ZSC "*Monte Arcuentu e Rio Piscinas*" (ITB040031) e le opere in progetto non sono direttamente connesse o necessarie alla gestione del sito ai fini della conservazione della natura.

Sotto il profilo vegetazionale, l'area di intervento risulta occupata da un vasto imboschimento maturo a conifere, realizzato su superfici riconducibili all'habitat potenziale 5430 "Macchie e boscaglie di sclerofille (matorral)". Dal punto di vista faunistico, il piano di gestione della ZSC individua il sito come idoneo ad ospitare specie di interesse conservazionistico quali: *Emys orbicularis*, *Discoglossus sardus*, *Alectoris barbara*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Sylvia undata*, *Sylvia sarda*.

Dall'esame della documentazione trasmessa e di quella in possesso di questo Assessorato, emerge, in primo luogo una difformità nella delimitazione dell'area di intervento che risulta differente tra quanto rappresentato nella tavola di progetto (che andrebbe ad interessare l'associazione di habitat costieri 1210, 2120 2210, 2230) e quanto indicato nella relazione tecnica. Si rileva, inoltre l'assenza di una rappresentazione cartografica degli habitat 9340, 5330 e 91E0 individuata dal proponente nell'area di intervento, in termini di localizzazione puntuale e di distribuzione areale. La mancata restituzione spaziale non consente di valutare possibili interferenze derivanti dalle previste operazioni di diradamento.

In relazione alle misure di mitigazione proposte dal proponente, in sostituzione delle Condizioni d'Obbligo di cui all'All. B alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, le stesse risultano formulate in termini generici e non riferite alle specifiche caratteristiche ecologiche e ambientali del sito di intervento; manca inoltre il riferimento temporale e spaziale relativo alla conduzione delle attività selvicolturali e la previsione di un monitoraggio strutturato nelle diverse fasi (ante, in corso d'opera, e post intervento), funzionale alla verifica dell'efficacia del processo di rinaturalizzazione dell'area.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, secondo il PAI, l'area è caratterizzata da condizioni di dissesto geomorfologico, ricadendo, in parte, in classe di pericolosità da frana Hg1 e in parte Hg3 (elevata) e da pericolosità idraulica Hi4 (molto elevata) in relazione alla presenza del Rio Sessini e del Fiume_10488, affluente del rio Domu de S'Orcu. L'area risulta inoltre sottoposta al vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267/1923.

In riferimento al previsto diradamento della copertura arborea viva (*Pinus spp*) nella misura del 75%, considerato l'assetto territoriale di riferimento, si rileva un potenziale impatto di notevole intensità, sia sotto il profilo ecologico sia in relazione alla stabilità dei versanti. Si ricorda, a tal proposito, che l'intervento di imboscamento discende da un intervento di sistemazione forestale finalizzato al consolidamento dei versanti.

Ulteriori criticità riguardano la descrizione delle attività di cantiere, che risulta incompleta e poco dettagliata. In particolare, non sono chiaramente individuate e rappresentate le aree di movimentazione dei mezzi, la viabilità di servizio, le zone di deposito temporaneo del materiale e le aree destinate alla cippatura. Tale carenza non consente di verificare con precisione le superfici effettivamente interessate dal passaggio e dal calpestio dei mezzi meccanici, né di valutare i potenziali impatti sul suolo e sulla vegetazione.

Per quanto sopra rappresentato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione individuati nel Piano di Gestione della ZSC, non potendo escludere che l'intervento in oggetto possa generare incidenze significative dirette o indirette su habitat e specie e sull'integrità del sito Natura 2000 in questione, il progetto deve essere sottoposto a procedimento di valutazione di incidenza appropriata (Livello II della V. Inc.A.).

Si precisa che lo studio di incidenza, da redigere conformemente all'allegato G al DPR 357/97 e s.m.i. e alle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022 - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), ad opera di professionisti con esperienza specifica, documentabile in campo naturalistico ed ambientale, dovrà contenere tra l'altro, i seguenti approfondimenti e analisi:

1. dovrà essere fornito un maggior dettaglio tecnico descrittivo delle attività selvicolturali indicate alla voce "*Gestione naturalistica del bosco*". L'analisi dovrà essere riferita al singolo corpo fondiario, contenere un cronoprogramma dei lavori ed un piano di monitoraggio strutturato nelle diverse fasi



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

(ante, in corso d'opera, e post-intervento), funzionale alla verifica dell'efficacia del processo di rinaturalizzazione dell'area. Dovranno, inoltre, essere individuate e riportate cartograficamente le aree di cantiere, la viabilità di servizio, le zone di deposito temporaneo del materiale e le aree destinate alla cippatura;

2. dovrà essere fornita una rappresentazione cartografica dell'area di intervento in scala di dettaglio adeguata con l'individuazione delle aree omogenee caratterizzate dagli habitat 9340, 5330 e 91E0, ai fini di una maggiore comprensione delle potenziali interferenze sugli habitat;
3. ai fini del mantenimento delle condizioni di stabilità del soprassuolo e della tutela della biodiversità, le operazioni di diradamento dovranno prevedere il rispetto di specifiche misure di mitigazione funzionali alla tutela degli habitat e delle specie faunistiche potenzialmente presenti;
4. considerato che l'intervento di diradamento ecologico è finalizzato a *una riduzione selettiva della densità arborea, con privilegio della rimozione di individui senescenti, instabili o in condizioni di eccessiva competizione* ma, al contempo, è prevista l'asportazione fino al 75% delle piante vive, si richiede la sottoposizione preventiva del progetto al CFVA competente per territorio al fine di concordare le modalità operative e le percentuali di prelievo effettivamente compatibili con l'assetto territoriale.

Distinti Saluti

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni

Siglato da :

LAURA DEMURU

VALENTINA GRIMALDI